CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - 2° TRIMESTRE 2025 -

Sono 91.196 le imprese registrate

alla Camera di commercio al 30 giugno 2025. Di queste, 81.588 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 25.104 unità locali presenti, si ottiene un totale di 116.300 attività registrate a fine giugno nell'area metropolitana di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

2° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.271	1.711	1.131	580	0,59
2009	97.903	1.544	1.101	443	0,45
2010	97.491	1.615	914	701	0,72
2011	97.859	1.617	1.008	609	0,63
2012	97.434	1.677	1.046	631	0,65
2013	96.953	1.663	1.221	442	0,46
2014	96.569	1.319	878	441	0,46
2015	96.369	1.393	906	487	0,51
2016	96.251	1.409	911	498	0,52
2017	95.816	1.373	948	425	0,44
2018	95.742	1.516	984	532	0,56
2019	95.377	1.467	1.022	445	0,47
2020	94.930	942	628	314	0,33
2021	95.363	1.518	813	705	0,74
2022	94.489	1.408	867	541	0,57
2023	93.872	1.460	885	575	0,61
2024	92.199	1.410	857	553	0,60
2025	91.196	1.303	772	531	0,58

+531 imprese il saldo anagrafico

Trimestre positivo per la nati-mortalità imprenditoriale bolognese, che registra tra aprile e giugno 531 attività in più, con un tasso di crescita del +0,58%, frutto di 1.303 iscrizioni, e 772 cessazioni d'impresa.

Diminuisce il numero delle imprese registrate

Ma se alle effettive cessazioni di attività vengono sommate le 834 unità cessate d'ufficio a seguito delle attività amministrative del Registro Imprese sulle aziende ancora iscritte, ma non più realmente operanti da tempo, si osserva una ulteriore contrazione dello stock imprenditoriale, che passa dalle 91.494 imprese di marzo alle 91.196 registrate a fine giugno 2025.

In regione tutti valori positivi, ma la media emiliano romagnola, +0,47%, si assesta al di sotto dell'andamento registrato a livello nazionale, +0,56%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Prosegue la crescita delle società di capitale (+318 attività e una variazione del +0,99% tra aprile e giugno), in questi tre mesi il bilancio è positivo anche per le ditte individuali, con 232 attività in più, pari a

Oltre il 35% la quota delle società di capitale

una crescita del +0,54%. Una sola unità in meno nei tre mesi per cooperative e consorzi, calano ancora invece le società di persone (-18 unità, pari ad una variazione del -0,12%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	32.275	465	147	318	0,99
Società di persone	14.667	65	83	-18	-0,12
Imprese individuali	42.148	762	530	232	0,54
Altre forme	2.106	11	12	-1	-0,05
TOTALE	**91.196**	**1.303**	**772**	**531**	**0,58**

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Al 30.06.2025 il 64,1% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 24,5% nell'industria e il 7,8% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/06/2025		rispetto al 31/03/2025	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	**7.142**	**7,8**	**-56**	**-0,78**
Attività estrattive	18	0,0	0	0,00
Manifattura	8.327	9,1	-61	-0,73
Public utilities	295	0,3	2	0,68
Costruzioni	13.689	15,0	-131	-0,95
Industria	**22.329**	**24,5**	**-190**	**-0,84**
Commercio	19.112	21,0	-201	-1,04
Trasporti	3.507	3,8	-11	-0,31
Alloggio e ristorazione	7.336	8,0	-3	-0,04
Informazione e comunicazione	2.926	3,2	-13	-0,44
Credito e assicurazioni	2.787	3,1	41	1,49
Attività immobiliari	7.335	8,0	52	0,71
Attività professionali	5.076	5,6	-2	-0,04
Servizi alle imprese	3.880	4,3	-6	-0,15
Istruzione	614	0,7	5	0,82
Sanità	656	0,7	5	0,77
Arte, sport e intrattenimento	1.124	1,2	2	0,18
Altri servizi personali	4.118	4,5	12	0,29
Servizi	**58.471**	**64,1**	**-119**	**-0,20**
Non classificate	3.253	3,6	67	2,10

Rallentano manifatturiero, costruzioni e commercio

Bene le attività immobiliari (+52 unità tra aprile e giugno, con un tasso del +0,71%), i servizi creditizi e assicurativi (+41; +1,49%) e quelli alle persone (+12; +0,29% nei tre mesi). In diminuzione invece le attività nei settori più tradizionali: 61 attività in meno, e una variazione del -0,73%, nel settore manifatturiero, 131 in meno (pari a un -0,95%) nelle costruzioni. Difficoltà anche per commercio (-201 attività, e una contrazione del -1,04%), trasporti (-11; -0,31%) e servizi alle imprese (-6; -0,15%). Sostanzialmente stabili le attività turistiche, con sole 3 attività in meno. Ancora in calo il settore agricolo (-56; -0,78%).

+128 imprese artigiane

Tiene la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con 128 imprese in più, frutto di 436 iscrizioni, a fronte di 308 cessazioni. Al 30 giugno 2025 risultano 24.767 imprese artigiane registrate nell'area metropolitana di Bologna, di cui 24.690 attive.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Da inizio anno aperte oltre 3.200 imprese

Dall'inizio dell'anno sono nate 3.207 imprese, ed hanno chiuso 2.664 attività: il semestre si chiude con un saldo di +543 unità e una crescita del +0,59%.

Crescono in questi sei mesi i servizi creditizi e assicurativi (+67; +2,46%) e le attività immobiliari (+105; +1,45%), rallentano invece le attività edili (-186 attività, con un -1,34%), i settori manifatturiero (-141; -1,67%), turistico (-30 unità, pari ad un -0,41%) e del commercio (-306; -1,58%).

Bilancio in attivo per le società di capitale (+476 unità nei sei mesi ed una crescita del +1,49%), tra gennaio e giugno hanno aperto anche 2.044 ditte individuali.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/06/2025	31/12/2024		
Agricoltura e pesca	**7.142**	**7.296**	**-154**	**-2,11%**
Attività estrattive	18	19	-1	-5,26%
Manifattura	8.327	8.468	-141	-1,67%
Public utilities	295	294	1	0,34%
Costruzioni	13.689	13.875	-186	-1,34%
Industria	**22.329**	**22.656**	**-327**	**-1,44%**
Commercio	19.112	19.418	-306	-1,58%
Trasporti	3.507	3.552	-45	-1,27%
Alloggio e ristorazione	7.336	7.366	-30	-0,41%
Informazione e comunicazione	2.926	2.933	-7	-0,24%
Credito e assicurazioni	2.787	2.720	67	2,46%
Attività immobiliari	7.335	7.230	105	1,45%
Attività professionali	5.076	5.054	22	0,44%
Servizi alle imprese	3.880	3.863	17	0,44%
Istruzione	614	593	21	3,54%
Sanità	656	650	6	0,92%
Arte, sport e intrattenimento	1.124	1.121	3	0,27%
Altri servizi personali	4.118	4.110	8	0,19%
Servizi	**58.471**	**58.610**	**-139**	**-0,24%**

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454
ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512
statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente)/ Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente)/ Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.
E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.
Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.